Telefono 1-58 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-58

Venerdì 8 febbraio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 34

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

IL MAIS

Notizie storiche

Anche nei recenti trattati di agraria si afferma (D. G. Azimonti, *Il Mais*, Manuali Hoepli) che malgrado il nome di granoturco questa pianta sia originaria dell'America, e che in Italia le prime notizie intorno alla sua coltivazione datino dal principio del diciassettesimo secolo.

E' fuori di dubbio che quando Colombo scoperse l'America gli indigeni coltivassero questa pianta allora comunissima, e che gli spagnuoli l'abbiano portata in patria conservandone il nome. Oviedo ne diede una descrizione nel 1526 per averla veduta coltivata in Andalusia in piccola estensione. Fu solo verso la fine del 500 che la coltivazione si estese. Gli spagnuoli l'avrebbero poi trasportata in Lombardia e in Sicilia, e qui non fu largamente coltivata che nel 1600.

Non tutti però sono d'accordo nell'ammettere questa provenienza americana del mais. Alcuni sostengono la sua origine dall'India.

Il Michaud nella *Storia delle Crociate* porta un documento dal quale apparirebbe che la prima introduzione del granoturco in Italia sia avvenuta nell'anno 1204 per opera di due crociati, Jacopo Marchese d'Incisa e Molinari Antoniello, i quali avrebbero raccolti i semi di granoturco in una spedizione nell'Anatolia. Ciò veramente proverebbe soltanto l'introduzione dei semi e non la coltivazione industriale.

Il professore Robolotti trovò che un nobile cremonese offriva nel 1556 al duca di Firenze 10 staia del nuovo grano per seminario, e in quel di Cremona si legge un documento della fine del secolo XVI che vi veniva coltivato con altri cereali o biade anche la melica o formentona. Lo stesso Robolotti osserva che mentre trovasi alla metà del secolo XVII molto estesa la coltivazione e l'uso del nuovo grano nella Provincia di Cremona, i primi documenti intorno alla comparsa della Pellagra datano solo dal 1810. Sarebbero corsi quindi circa 160 anni tra la coltivazione del mais e la comparsa della Pellagra.

In Milano, nelle tavole del prezzo medio dei grani, secondo il Ferrario, il mais figurerebbe soltanto nell'anno 1677. Così il Zanon per le provincie Venete dà la data del 1620, e il Marzari del 1686 per le piemontesi. Lo stesso Zanon nell'opera: *Sull'Agricoltura e sulle Arti* assicura che il granoturco a Bologna non si conosceva prima del 1600, e che fino al 1610 non entrò nel commercio del Friuli.

Il Marzari constatò che in Treviso si istituì il primo calmiere pel mais al 16 gennaio 1686 ed un secondo nel 2 settembre 1691. Ciò dimostra che nelle provincie orientali dell'Italia superiore la coltivazione del mais non ebbe ad interessare le pubbliche amministrazioni se non dopo il secolo XVII.

Il Muratori nei suoi *Annali* propende per sposterne la data verso il 1700.

Lo Zanon opina che le resistenze trovate nella coltivazione del mais siano dovute al concetto che esso avrebbe diminuito il valore del frumento. Certo nel 1710 in buona quantità il mais figurava sul mercato del Broletto in Milano, e in altre città di Lombardia.

Per la Francia non è fatta menzione del granoturco prima della fine del 1600.

Pure nella Spagna si assegna il XVII secolo come quello in cui si iniziò la coltivazione del mais. E nei Principati Danubiani fu Cantacuzeno I quello che verso la metà del 600 introdusse la coltura del grano d'America. Dunque parrebbe accordata l'origine Americana del mais.

Ma G. B. Morandi recentemente nella «Miscellanea storica Novarese» colla pubblicazione: *Il più antico documento m. e. sulla coltivazione della «milica»*, suscita di nuovo il dibattito contro la tesi della unicità dell'origine americana del mais.

E' una pregievole monografia storica della quale tenterò di dare un riassunto.

* * *

L'archivio della Cattedra di Novara possiede un contratto livellario del giugno 867 in cui il Vescovo Druttemiro concedeva a Guntllusso un piccolo sedime con beni annessi per l'annuo fitto del terzo di tutti i grani, fra i quali è nominata la *melica*.

.... et persolvere inde debeat in singolis annis a parte nominitate ecclesie ex omni grano quod ex ipsis rebus annue dominus dederit modius tercio preter facioli, milio, *melica*, et verbeli val quod medietatem linos... etc.

Nel dialetto novarese e nel lombardo non vi ha dubbio che meliga significhi il granoturco o mais. Ma se il mais è di origine americana, come poteva essere noto nel medio evo in Italia? Il Morandi raccoglie molte documentazioni per sfatare queste leggende.

Boch nel *De Stirpium* (Argentorati, 1552, pag. 650) asseriva che il mais era stato portato in Germania dall'Arabia Felice, dove veniva chiamato frumento d'Asia, grande frumento e grande canna. Ruel in *De Natura Stirpium* (Parisiis 1536 libro XI. cap. 20 pag. 428) il primo che addotta la denominazione di granoturco «turcicum frementum» esprimeva le identica certezza dell'origine orientale.

Fuchs, nel 1542, Sonicero nel 1551 Teberna-Montano nel 1590 ripetono lo stesso concetto.

Girolamo Nicolò Dieterich pure accettando la provenienza americana del mais non escludeva che potesse essere originario anche dall'Asia e dall'Africa.

Il Senese Mattioli medico e botanico di vastissima coltura nei suoi commentari a *Dioscoride* lo chiama indiano e non turco, ritenendolo portato dalle Indie occidentali. E col Mattioli si schierano il Dodoens, il Camerarius, il Ray.

Il Morandi a questo primo gruppo di fonti non darebbe gran valore. E ne porta le ragioni.

Di un secondo gruppo di fonti ci intrattiene il Morandi ed è quello che egli chiama geografico, dato cioè dalle relazioni dei viaggiatori alle Indie occidentali. Questi tutti affermano l'origine americana del mais.

Ci piace ricordare quello che Don Fernando Colombo figlio dell'immortale genovese, scriveva nelle sue *Istorie*. «Nell'isola di Cuba i semi erano molti di quelle radici come di fagiuoli, e di certe sorte di fave, e di un altro grano, come paniccio, e da loro (indigeni) chiamato mahiz, di buonissimo sapore cotto, o arrostito, o pesto in polenta.

Da queste fonti si rileva che i viaggiatori europei arrivati in America vi trovarono il mais abboncantemente coltivato e ne parlarono come di cosa qui affatto sconosciuta.

Il terzo gruppo del Morandi è costituito dalle fonti storiche tratte da documenti isolati che facciano per caso o di proposito menzione del mais e si tien conto di quelli che nominano la *melica* partendo dal concetto che con questo termine si intenda parlare del mais.

G. A. Molinari nel 1810 pubblicava nella sua *Storia di Incisa* un documento del 1204 dal quale risulta che due soldati di Bonifacio III Marchese di Monferrato, reduci dall'Asia Minore avevano portato in patria una borsa piena di meliga. Il Morandi fa poi una discussione molto sagace sulla autenticità del documento stesso. Molti altri aggiunge il Morandi, parlano di grani con denominazioni che potrebbero far credere trattarsi di mais nel 1300 e del 1400. Ma vi è pur sempre il dubbio che con quelle parole si avesse a voler significare qualche altro cereale.

In una tomba di Tebe il Rifaud nel 1819 trovò accanto ad una mummia una certa quantità di grani di mais. Questa prova demolirebbe sicuramente l'origine americana del mais.

Così pure in un'opera cinese che si fa risalire dal Bonafona al 1578, si trova non solo fatta menzione del mais, ma anche un disegno della pianta da non dar luogo ad equivoci. E certo in China quel grano non era venuto dall'America.

Per l'Africa si parla pure di miglio grasso come ceci da Alvise da Mosto (1432-1477) E il Morandi emette l'ipotesi che questo miglio sia il mais.

Il contributo importantissimo dello storico novarese rende la questione molto interessante, e non del tutto inutile la sua risoluzione pei pellagrologi, poichè ci darebbe spiegazione di qualche epidemia analoga alla pallagra intervenuta prima della estensione della coltura del mais, generalizzatasi dal 1600 al 700.

(Riv. Pell. It.)

G. Antonini.

Cronaca Provinciale

Castelnovo.

— La festa dell'operaia.

L'altro giorno, la florente Società Operaia Castellana festeggiò solennemente il 15 anniversario di sua fondazione con un sontuoso banchetto. Vi parteciparono circa 40 soci, e l'allegria, la più schietta, regnò fino a tarda ora. Mancava una sola cosa per rendere vieppiù bella e cara la festa di questi forti ed intelligenti lavoratori: la presenza dell'amato ed indimenticabile loro Presidente Onorario Cav. Avv. Concari. Alla fine del simposio alcuni soci indovinatamente, brindarono alla famiglia Reale, al carissimo Presidente onorario e all'incremento della benefica Istituzione. Su proposta dei Soci furono formulati e spediti, dall'esimio Presidente sig. Giovanni Cozzi, tre telegrammi: uno al Re e due al benemerito Presidente onorario.

S. E. il ministro Ponzio Vaglia, a nome di S. M. il Re, rispose col seguente telegramma:

«S. M. il Re ha ben gradito il gentile, devoto pensiero rivoltogli da codesti operai; manda loro per mezzo di V. S. che ne è interprete cordiali ringraziamenti e voti per la vieppiù prospera esistenza del provvido Sodalizio.»

Per l'Illustre Cav. avv. Concari assente, rispose gentilmente, ringraziando il suo agente.

Un plauso adunque e un evviva caloroso alla presidenza che seppe con tanta solerzia preparare una festa che resterà incancellabile nell'animo dei Soci tutti. Forti e intelligenti operai Castellani, sempre concordi, sempre avanti!

S. Vito al Tagliam.

— Furto in una macelleria. — Arresto di due sospetti autori.

7. Questa notte i soliti ignoti perpetrarono un furto di circa lire 250 nella macelleria di proprietà Defend Angelo sita in piazza maggiore.

Sembra che gli ignoti penetrasi nel cortile della Torre confinante con la macelleria, ove questa ha pure la retrobottega con una finestra, abbiano rotto l'inferiata di detta finestra, entrando poi comodamente nella retro bottega e da questa in macelleria. Quivi con tutta tranquillità scassinarono i cassetti e fecero completa pulizia, rubando il complessivo importo di lire 1250.

Venne tosto denunciato il caso all'autorità competente che ora sta occupandosi. Il furto in paese produsse certa impressione e si crede che gli autori debbano essere pratici di quelle località.

7. — In questo momento vengo informato che l'Autorità arrestò quale sospetto autore del furto di questa notte i fratelli Malacart di Pietro uno dei quali Giuseppe è negoziante e proprietario d'un'officina meccanica di biciclette. L'arresto è molto commentato stante la stima che gode il Malacart Giuseppe.

Si crede che l'autorità abbia preso qualche granchio.

Socchieve.

— Conferenza pro segretariato.

7. Martedì il sig. Guido Buggelli del Segretariato di emigrazione tenne qui una conferenza di propaganda a favore dell'Istituto suddetto sui mezzi con cui può rendersi utile all'emigrante, e su molte altre cose strettamente collegate al benessere dell'operaio.

Presentato all'uditorio abbastanza numeroso, (benchè la visita fosse improvvisa) dal presidente della locale Società Operaia, parlò per una ora e mezza seguito dalla attenzione generale.

Speriamo che ora gli operai emigranti di Socchieve abbiano compreso di quanta utilità sia per essi l'associarsi al Segretariato d'emigrazione.

Palmanova

— Secondo elenco

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte del prof. Domenico Pasqualis:

Giorgetti D.r Giovanni L. 2, Desio Antonio 2, Miani Adolfo 1, Malisani Pietro di Giuseppe 1, Bernardinis Emilio 1, Mucelli Giovanni 1, Stel Giuseppe 1, Tami D.r Ascanio 1, Buri 2, Zanollui Carlo 1, Azzo Vatta 1, Tullio D.r Zandonà 2, prof. Ciro Bortolotti 2, Bearsi D.r Guglielmo 2, Fontana Emilio 1, Fabris Luigi usciere 1, Hiebe Emilio 0.50, Segati Giacomo 0.50, Savorgnani Pietro 0.50.

Pordenone

— Grave sospetto svanito.

7. Presenti il sostituto Procuratore del Re avv. Farlatti ed il giudice istruttore avv. Bolano, i dott. Valan Angelo e Zanetti Leone eseguirono l'autopsia del cadavere di cui parlammo ieri. Molta gente stava nei dintorni dell'ospitale aspettando ansiosa il verdetto dei periti, e commentando in mille modi la baruffa avvenuta fra i due cognati qualche giorno prima del decesso.

Dall'esame diligente dei succitati signori, risultò essere il Dorduin Girolamo morto unicamente causa di menengite acuta a decorso rapidissimo, escluso in via assoluta qualunque fatto traumatico.

In seguito a ciò, il cognato Coazzin Antonio fu scarcerato immediatamente. Meglio così.

— Incendio.

Ieri s'incendiò la casa di certo Martini Domenico, sita presso al Pontesecco.

La fiamme favorite dal vento distrussero in brevissimo tempo il fabbricato e l'attiguo fienile con oltre sessanta quintali di fieno.

La causa è tutt'ora ignota.

Il danno ascende a più di dieci mila lire.

Il proprietario era assicurato alla «Società incendio» di Torino.

Gemona

— Spettacolo di beneficenza.

7. — Si stanno facendo i preparativi e istruendo alcuni ragazzi per dare nella sera della prima domenica di quaresima, in teatro, gentilmente concesso, una rappresentazione, il cui utile netto andrà a beneficio del patronato scolastico. — A tempo vi manderò il programma, che da quanto ho potuto arguire, sarà molto attraente.

— Targhetta rinvenuta.

Nei dintorni di Collalto da un giovanotto che passava venne trovata una targhetta, di velocipede che venne depositata al municipio di Gemona.

Colloredo di Mont.

— Ancora della latteria.

Perchè ognuno abbia il suo, credo di dovervi aggiungere alle notizie mandatevi sulla latteria, che anche la borgata del Castello (oltre Caporiacco, Codugnella e Caseli) aderì fin da principio all'istituenda Latteria ed al circolo Agricolo.

E poichè vi scrivo di nuovo su questo argomento, lasciatemi esprimere un elogio all'avv. co. Gino di Caporiacco, il quale dopo essersi adoperato in parecchi modi a pro della benefica istituzione, permise gentilmente che si raccogliessero materiali da costruzione su suoi fondi; come fecero altresì il sig. Domenico Frang di Moggio ed il Municipio di Fagagna (per la ghiaia nel torrentello d.o Barangone).

Una lode speciale va poi data agli abitanti di Cudugnella, che, con vero entusiasmo, furono i primi a prestar l'opera loro, incominciando a provvedere intanto la sabbia. Possano tutti imitare l'esempio!

Silvestro Prandini.

Forni di Sopra

— La società «Bel tempo».

4. Alle 16 di ieri la società antialcolista «Bel tempo» riunitasi in assemblea, discusse e modificò lo statuto, nominò due membri della presidenza e una giuria incaricata di giudicare i trasgressori dello statuto, nelle seguenti persone: Giuseppe Tinolo presidente, Luigi Capellari vice presidente, Guido Pavoni e Pietro Cella Bottor membri della presidenza, Ros di Pasca segretario e Doro Agnese cassiere.

Caneva di Sacile

— Società Operaia.

La nostra Società operaia di Mutuo soccorso si riuniranno domenica al consueto banchetto annuale.

Prima del banchetto il signor Guido Buggelli parlerà sulla Emigrazione e l'avv. Enrico Fornasotto svolgerà il tema: «I nuovi orrizonti delle Società operaie».

Questa fiorente istituzione che conta 23 anni di vita ed ha 164 soci e un patrimonio sociale di L. 21255.04 Amministrata con saggezza sempre conscia del suo scopo accenna di continuo a prosperare. Ebbe nell'anno 1906 una entrata di L. 3278.43 ed utile netto di L. 798.88.

Alla grande esposizione milanese si meritò, non solo le più lusinghiere lodi, ma una grande medaglia d'argento.

Codroipo

— Per combattere la diaspis nei gelsi.

Domenica alle ore 14 in una sala di questo Municipio avrà luogo una riunione di proprietari di gelsi affetti dalla diaspis onde prendere gli opportuni accordi circa il modo di combattere l'invasione.

Il Circolo Agrario locale ha disposto in modo che ognuno che ne faccia richiesta possa trovare pronti i mezzi di cura e gli operai pratici per l'applicazione.

Fagagna.

— Elogi meritati.

All'egregio amico signor Silvestro Prandini, direttore del R. Osservatorio di caseificio che florisce fra noi, il ministero di Grazia e giustizia ha espresso con sua nota 5 corr., la propria compiacenza per i buoni risultati ottenuti dal corso di conferenze del caseificio, che il signor Prandini medesimo svolse nel passato anno.

Di questi elogi meritati vivamente ci rallegriamo con l'ottimo signor Prandini, diligente e appassionato maestro di caseificio.

Ampezzo.

— La questione del cappellano

7. — Se ne son dette e scritte tante nei giorni scorsi, che mette proprio conto parlarne un po' anche dalle colonne di cotesto giornale. Ecco adunque come stanno le cose.

Il 20 ottobre p. p., attenendosi scrupolosamente a tutte le formalità che da oltre un ventennio sogliono praticare in simili circostanze, assumeva l'ufficio di cappellano il sacerdote Pietro Felice da Cella. Per un mese e mezzo non si ebbe alcuna novità; se non che presentatosi ai primi di dicembre in Esattoria per riscuotere il solito mandato mensile, si sentì dire che per lui non vi erano mandati, avendo stabilito la Giunta Municipale di sentire il Consiglio prima di passargli lo stipendio. Fu sollecitata allora la convocazione del Consiglio e questo in data 29 dicembre stabiliva che *a partire dal 1 gennaio 1907* il cappellano venisse nominato dal Comune dietro terna (sic) da farsi dalla Curia e pagato con sole lire 500 annue. Sembrava quindi che per l'anno 1906 almeno non vi dovesse essere più alcuna questione: invece la Giunta Municipale prima con una delibera per uso interno e poi con un'altra pubblica, ricusava al cappellano anche lo stipendio dei mesi di novembre e dicembre. Così questo povero prete, dopo di avere prestato il suo servizio senza alcun avviso in contrario, vedesi ora costretto a rivolgersi alla Giunta Provinciale Amministr. per avere quello che il Consiglio tacitamente gli assegnava.

Nè qui è tutto.

Contro la delibera consigliare 20 dicembre 1906 ledenti i diritti quasi secolari della cappellania, protestò anzi tutta la Curia Arciv. facendo sapere al Municipio che *essendo stato portato lo stipendio, già insufficiente del cappellano da L. 700 a sole 500 annue senza alcuna indennità di alloggio, torna per lo meno superfluo occuparsi del diritto di nomina e della proposta di una terna.*

Venne poi la popolazione e con un lungo e ben fondato ricorso chiese all'ill.mo Prefetto che vengano riconosciuti i diritti del cappellano e suoi annullando quello che ingiustamente, e scopo evidentemente settario e non senza forte pregiudizio della pace e tranquillità pubblica si è stabilito in seno al consiglio comunale.

Ed ora la questione agitasi appunto dinanzi all'eccellentissimo magistrato, da cui si attende quel responso che è proprio di lui e degli illuminati consiglieri che lo coadiuvano nel difficile compito di reggere questa nostra vasta provincia.

p. s.

APPENDICE 111

NEGLI ABISSI

L'italiano s'inchinò ironicamente.

— I miei complimenti, signorina.... D'altronde la figlia d'un rivoluzionario non può scegliere per amico che il parente d'un assassino.

E senza aggiungere altro, uscì.

Il rumore della vettura che si allontanava era già spento, e Mercede e Giacomo si stavano ancora muti, immobili, egli pallido per le ultime parole di Roberto, lei sorpresa e con in cuore un indefinibile sentimento fra l'incertezza e la speranza, fra il timore e la gioia.

Fu Giacomo il primo a rompere il silenzio:

— Le parole di quell'uomo esigono ch'io vi offra una spiegazione, signorina...

Ella giunse le mani supplichevole:

— Se ciò che volete dirmi ha per fine una vostra difesa contro le parole di quel miserabile, non parlate: sarebbe inutile... Senza conoscervi, sento che voi siete onesto e leale... Già due volte ho esperimentato il vostro coraggio. Eppure, c'è un dubbio in me...

— Lasciatemi parlare... — insistette il giovane.

— Non prima ch'io abbia chiarito il mio dubbio. Quando mi sono trovata in quella terribile circostanza della Culebra, m'è sembrato d'aver ancora udita la vostra voce; e quell'eco lontana d'una voce udita altre volte, ha risuonato nel mio cuore in un modo indefinibile... E la mia prima impressione s'è confermata un'altra volta, quando mi siete apparso alla corrida, dove anche arrischiaste la vita per strapparmi alla folla furiosa che mi circondava. Ieri, nel tornare dal campo di Sant'Anna, vi ho veduto sanguinante sull'orlo della via e vi ho condotto qui... non come si conduce un estraneo, ma come uno che abbia acquistato un vecchio diritto nella mia casa...

Egli l'ascoltava commosso.

— Vi supplico — disse lei — Se quello che avete da dirmi può confermare i miei sentimenti, può rassicurarmi che non è la prima volta che il nostro destino s'intreccia... oh... parlate, parlate pure!...

E ansiosa ella aspettava che il ferito liberasse il proprio segreto.

— Signorina! — cominciò finalmente Giacomo — I vostri presentimenti sono fondati. Il caso, diffatti, ci aveva già riuniti, prima del giorno turbolento della Calebra. Ma nel primo incontro, voi non potevate riconoscermi... I vostri occhi non erano aperti alla luce..... Ricordate... sul Medway...

— Voi siete Giacomo Fortley! — esclamò stupita Mercede. — Voi?!.. Giacomo Fortley!... Colui del quale il ricordo non ho mai potuto cancellare dal mio cuore!... Voi?!.. che...

E si fermò, perchè le bruciavano le parole sulle labbra.

Egli indovinò la sua esitazione e supplicò:

— Non m'interrogate più, signorina... m'obbligherete ad arrossire davanti a voi... e non potrei più rivedervi... Più tardi vi dirò tutto... Per il momento vi basti che, la sera stessa del mio sbarco, sono stato vittima d'un delitto mostruoso, e che, per non disonorare il nome che porto, ho preferito tacere...

— Voi siete stato assalito proditoriamente... forse da quegli stessi miserabili?!... — gridò Mercede, non potendo nascondere il proprio dolore.

Giacomo impallidì. Tanto interessamente da parte di lei non poteva non commuoverlo.

— Ho vegliato su voi, signorina benchè ferito, non appena non potei rimettere... Ho vegliato su voi perchè, dal giorno in cui la sorte ci pose uno accanto all'altro, il mio cuore fu sempre vostro... mi può essere che vostro, qualunque cosa avvenga di me...

Nel dire così, egli aveva preso una mano della commossa giovane e gliela stringeva dolcemente.

Ad un tratto la ragazza trasalì:

— E papà?! — domandò ansiosa.

— Non dubitate, signorina; farò quanto mi sarà possibile per liberare anche lui!...

CAPITOLO 24.o

Come il destino si vendica.

Quanto Roberto Alciui, aveva narrato alle due donne, madre e figlia del generale Mendès, non era che in parte vero: il resto, aveva egli inventato per impressionare quelle infelici e riescire nell'intento di condurre seco Mercede senza ricorrere alla violenza.

La insidia non gli era riuscita. Causa l'intervento di Giacomo Fortley, aveva egli dovuto fuggirsene, per evitare il peggio.

A qualche distanza dalla villa, rallentò il corso del cavallo. Veniva ora passo passo, meditando che cosa mai poteva fare e da qual parte dirigersi.

Si sarebbe portato a Panama ad aspettare qualche nuova occasione che gli facilitasse di attuare i suoi progetti? oppure, attenendosi ad un partito più saggio, avrebbe posto in non cale ogni progetto e sarebbe partito da Colon per l'Europa, salvandosi probabilmente da qualche pasticcio con la Polizia?

Pensa e ripensa, finì col decidersi per l'ultimo partito. Frustò il cavallo e per le strade più solitarie si diresse alla ferrovia.

Sperava di potervi prendere il primo treno per Colon. Ma trovò la stazione affollatissima.

Erano i soldati del generale Mendès, che avevano abbandonato il loro capo e aspettavano anch'essi il primo treno per partire, spaventati dell'intervento delle truppe federali.

Continua

Maniago.

— Associazione magistrale.

Oggi ebbe luogo qui un'adunanza di maestri per approvare lo statuto delle nuova associazione e passare alla nomina delle cariche sociali.

L'adunanza doveva aver luogo fin dal 24 p. p.; ma in causa del tempo pessimo di quel giorno pochissimi erano gli intervenuti, per cui fu rimandata ad oggi colla speranza del tempo migliore e d'un maggior concorso.

Ma ad onta della buona giornata, e senza freddo, pochini a dir vero erano i presenti.

La maggioranza preferirono starsene a casa dimostrando in tal modo un'apatia tutt'altro che encomiabile, tanto più trattandosi d'una classe di cittadini, che dovrebbe essere d'esempio agli altri.

Con poche modificazioni fu dall'assemblea approvato lo statuto sociale, come fu ad unanimità approvato l'ordine del giorno della Società Magistrale di S. Daniele, circa l'erogazione della somma risultante dalla trattenuta giornata di stipendio, imposta dalla legge Orlando: e cioè l'istituzione di borse di studio a favore dei figli orfani dei maestri per ogni Provincia e d'amministrarsi da commissioni provinciali composte esclusivamente da insegnanti elementari.

Del resto, se non isbaglio, è questo un voto stato espresso anche nell'ultima assemblea dei soci dell'associazione magistrale friulana in Udine, prima del congresso di Cagliari; e bene fecero gl'insegnanti di S. Daniele a farsi iniziatori d'una proposta giusta sotto ogni riguardo, e che certamente verrà ascoltata favorevolmente e appoggiata da tutto il corpo insegnante.

Dopo di che si passò alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti Grzoni Santo Presidente, Passudetti Albina, Maraldo Domenico, Petris Luigia e Munerati Maria consiglieri.

Tolmezzo

— Contravvenzioni di carnevale

Fracchi G. Batta fu G. Batta e Morazzi G. Batta di Giovanni dai nostri carabinieri furono posti in contravvenzione perchè nel 3 corr. in Cedarchis tenevano una pubblica festa da ballo senza previo consenso dell'autorità competente.

Ugual sorte, e per lo stesso motivo toccò ad Adami Carlo fu Giovanni di Lauco.

Mogaio

— Delinquenza precoce.

La ragazza Della Schiava Anna di Giovanni d'anni 15 approfittando della momentanea assenza di Pittacco Giuseppina di Giuseppe maritata Bulfoni rubava in danno di costei un orologio d'argento del valore di L. 10 lasciato incostudito nella camera da letto.

L'orologio fu sequestrato e la Della Shiava deferita all'autorità giudiziaria.

Mortegliano

— Furti di granoturco.

Il servo della sig. Maria Piuzzi di Chiasottis, Francesco Zinant, con l'aiuto di Otelmo D'Odorico e Quinto Totaro, istigato anche da certo Angelo Filipputti, da diverso tempo s'industriava a rubare granoturco alla propria padrona. Dai primi di gennaio fino a questi giorni, ne asportò oltre 2 quintali.

La benemerita di qui resa edotta dei furti ripetuti, arrestò lo Zinant e denunciò gli altri per complicità.

Carnevale in Provincia

VILLA SANTINA. **Fra una danza e l'altra.** — Ieri sera ebbe luogo un veglione a beneficio di varie istituzioni operaie. Il concorso fu numeroso, animate le danze, buona l'orchestrina di Preone, bravi gli organizzatori.

Alle ore nove sospeso il ballo, il sig. Bellina del «Lavoratore» trattenne coloro che rimasero parlando sul tema «le conquiste dell'operaio». Svolse e sostenne la teoria socialistica rivoluzionaria riscuotendo vivi applausi dai compagni presenti.

GEMONA. **Un altro ballo.** — Sabato sera avremo l'ultimo veglione mascherato, che questa volta verrà dato nel teatro sociale. Grandi sono i preparativi che vi si fanno perchè ogni cosa riesca bene. L'utile netto andrà a favore del corpo filarmonico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — **La veglia «chic».** — La veglia aristocratica nella sala dell'albergo «Alla Scala d'oro», riuscì splendida. Numerosissimo il concorso di signori e signore. Il ballo animatissimo si protrasse fino alle 6 del mattino.

— Nella stessa sala sabato si terrà un'altra veglia a favore della Società operaia.

PORDENONE. — **La veglia ciclistica.** — È atteso con viva impazienza il grande Veglione ciclistico, che avrà luogo sabato sera al Teatro Sociale.

L'esito della tradizionale festa, sarà splendido senza dubbio, anzi... parlasi già di ripeterla l'ultimo giorno di carnovale.

Il veglionissimo di Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo 7:

Molto ben riuscito il veglionissimo di beneficenza che ebbe luogo questa notte al Teatro De Marchi, gentilmente concesso.)

Il concorso fu numerosissimo. Molte le signore e signorine in toilettes elegantissime che davano un aspetto gaio e vivace all'ambiente sfarzosamente illuminato con lampade ad arco.

Le compagnie di maschere incominciarono a fare il loro ingresso assai per tempo.

Buona l'orchestra rafforzata da distinti violinisti Udinesi.

A mezzanotte vi fu la gara del valtzer a cui parteciparono circa una diecina di coppie. La giuria composta anche di due signori udinesi premiò le seguenti coppie: 1. premio Fontanelli Daniele e Tomaselli Tomasina — 2. premio Della Rossa Giovanni con la sua signora — 3 premio Infanti Francesco e signorina Sabbadelli.

Seguì la lotteria fra le maschere e fra tutti gli intervenuti: — Il bel quadro del pittore Moro toccò al signor Ugo Rosso di Treviso; il servizio caffè dono della famiglia cav. De Marchi al signor Giuseppe Parissutti, gli altri a persone di cui non conosciamo il nome. Sostarono poscia le danze per lo spuntino di prammatica.

Verso le due, si ricominciò ballando fino alle ore 6 1|2 di stamane.

Le maschere furono non molto numerose contrariamente a quanto s'aspettava il Comitato che ad esse aveva destinato numerosi premi.

L'incasso lordo raggiunse la ragguardevole somma di oltre L. 600.

Cronaca Cittadina

DEL PENSIERO DEGLI STUDENTI
Nobile atto del Principe di Udine.

Non sappiamo se la Giunta Municipale abbia, nell'occasione in cui il Principe di Udine scendeva — dopo il viaggio di circumnavigazione — a Venezia, mandato un saluto come a Co lui che *porta sì alto il nome della città*: se il telegramma fu mandato, lo sapremo fra qualche tempo, forse per qualche indiscrezione; ma intanto possiamo comunicare il telegramma che, con pensiero veramente bello e buono, il Comitato degli studenti inviò in data 3 febbraio:

Udine, 3 febbraio 1907.

A S. Altezza Reale

Principe di Udine

Venezia

A Voi che dopo lunga assenza terre lontane toccate suolo patria Studenti città cui portate sì alto il nome, mandano saluto riverente assieme cittadinanza tutta, chiedono Vostro Alto Patronato ed aiuto per Veglia beneficenza Infanzia e Reduci da essi promossa.

Il Comitato

Il Principe rispose con atto nobile, accettando il Patronato della Veglia e contribuendo al buon esito finanziario della medesima col suo concorso di L. 200. Ne dava partecipazione al Comitato il seguente telegramma:

Torino, 8 febbraio.

S. A. R. Principe Udine gratissimo codesto Comitato per gentile pensiero avuto di fargli giungere ritornando suolo patrio dopo lunga assenza saluto devoto cordiale studenti ed abitanti dell'illustre città di cui è fiero portare il nome, incaricami far pervenire a tutti suoi più vivi riconoscenti ringraziamenti. Augusto principe accetta alto patronato benefica progettata veglia augurandole brillante esito ed invia lire duecento quale sua particolare offerta.

D'ordine, primo aiutante campo
Mengorio Ferretti.

La commissione provinciale pel miglioramento zootecnico

Ieri, nella sala del Consiglio provinciale, furono convocati i membri della Commissione provinciale zootecnica che, come è noto, sono scelti fra i più competenti allevatori d'ogni parte della provincia.

L'avv. Lucio Coren, deputato provinciale, eletto presidente della commissione (carica coperta dal cav. Faelli, in passato) inaugurò i lavori con un discorso d'importanza speciale per le complete considerazioni fatte intorno a ogni ramo d'attività della zootecnia friulana. Il discorso dell'avv. Coren salutato d'applausi, fu seguito da una concisa relazione del D.r Romano sull'esposizione zootecnica dell'ultimo anno, sui contributi della provincia ecc.

Il prof. Pecile ebbe cortesi espressioni di plauso per l'alta considerazione cui la provincia volle sempre tenere il lavoro zootecnico in Friuli. Constatò gl'imponenti risultati economici dell'allevamento del bestiame nella nostra regione ed espresse viva raccomandazione perchè sia accolto il voto fatto dalla società dei veterinari friulani nel loro ultimo convegno presso l'associazione Agraria, perchè venga promossa al più presto una nuova importazione di tori dalla Svizzera ed abbia ad essere favorevolmente accolta.

L'avv. Nussi, il cav. Marsilio, il cav. Attilio Pecile a parecchi altri appoggiarono la proposta che il Presidente avv. Coren accolse e mise ai voti. L'approvazione fu unanime.

Il presidente richiamando le proposte di riforma dell'organizzazione dell'esposizione in Friuli, fatte dal comm. D. Pecile fin dal 901, fece rilevare l'importanza, la necessità anzi d'una discussione su di esse.

Parlarono in proposito il D.r Romano, Mario Pagani, l'avv. Nussi e altri e data la necessità di un assetto del lavoro in questo senso e della formulazione di cardini fondamentali per l'organizzazione delle esposizioni per i sussidi e gl'incoraggiamenti alle società di allevatori che vanno sorgendo in ogni parte del Friuli per attivare importazioni di bestiami dai produttori della Svizzera, si deliberò di delegare alla Giunta esecutiva lo studio di precise norme in proposito.

A far parte parte della giunta stessa furono chiamati i signori avv. Nussi, cav. Pecile, D.r Gattorno, D.r Stringari, cav. Galvani.

— Mercato mensile di vitelli

I vitelli entrati ieri al primo mercato mensile furono 479. Di questi furono venduti circa 150 a prezzi varianti da lire 75 a L. 283.

Alle 11 30 cominciò l'estrazione a sorte per la premiazione, presieduta dall'assessore Pagani. Ogni capo entrato aveva un numero. La sorte favorì:

1. premio, aratro Sack con carrello, N. 185 posseduto da Vannoni Antonio di Beivars.

2 premio, lire 40 N. 146 Regis Luigi di Cussignacco.

3. L. 25 N. 317, Zuratti Giovanni di Chiavris.

4. L. 20 N, 445 de Faccio Luigi di Cussignacco.

5. L. 15 N. 46 Novello Umberto di Pozzuolo.

6. L. 10 N. 275 Tonutti Antonio di S. Gottardo.

7. L. 10 N. 55 Cuttini Luigi di Pasian di Prato.

8. L. 10 N. 307 Meroi Luigi di Buttrio.

9. L 10 N. 332 Rigo Angelo di S. Osvaldo.

10. L. 10 N. 419 Dordolo Lino di Pasian di Prato.

— Per i prossimi mercati mensili di vitelli del Le giovedì d'ogni mese.

La Ditta Francesco Minisini, allo scopo d'incoraggiare la diffusione delle macchine agrarie e l'incremento del nuovo mercato mensile di vitelli, ha messo a disposizione della Commissione per l'incremento dei mercati di Udine un trinciaforaggi (L. 180) con volante, pedale e catena e uno smuschiatore (L. 88) per prati. Per i prossimi mercati di marzo e aprile, saranno quindi da estrarsi a sorte, tra i portatori di vitelli al mercato di Udine, oltre gli ordinari numerosi premi in danaro due aratri Sack con carello, un trincia-foraggi e uno smuschiatore. Sono inoltre annunciati al Comitato altri premi, sempre da sorteggiarsi fra gl'intervenuti.

— Ex granduchessa di passaggio.

Questa notte alle 21.23 passò da Udine sul treno di lusso la principessa Alice di Borbone, ex granduchessa di Toscana, diretta a Montecarlo.

— Pro «Scuola e Famiglia».

VII. Elenco.

Piccinini Roma c. 30, Sbuelz 40, Comaz 25, Bertoli L. 1, N. N. c. 20, N. N. L. 5, Malagnini 2, avv. Cocsani 5, N.N.c. 30, Di Caporiacco Pelot L. 1, Frizzi e Comp. 5, De Puppi co. Guglielmo 1, Elisa Rabasso Lucchini 1, Da Campo Giacomo 1, Bearzi Antonietta c. 20, Manganotti G. Batt. 50, Perini Lucia 40, N. N. 40, Ettore e Giuseppina Chiaruttini L. 5, Morris del Torre c. 50, Raffaelli Alberto L. 1, E. M. Ferrari 1, Solini 1, Sandri Clotilde 2, Goggiòli Giuseppe 2, Gino ed Elisa di Caporiacco 5, Orgnani Martina 5, Leonardo Rizzani 10, Monini Notaio 2, Giovanni Grassi c. 30, Gennari Giuseppe 10, Rosina Orgnani L. 2, Bernardi c. 30, Chiussi Silvia L. 1, Noemi Nigris 5, Alcune alunne della R. Scuola Normale e Complementare 3, Vidoni e famiglia 3, Erardo Battistella 5, Teresa Volpe Plaino 5, Italia Pico 5, Rubio Domenico c. 35, De Marchi Giovanni 20, Luigia Bianouzzi 30, N. N. 30, Berloni Luigi 35, De Fiori 40, Marcotti Amelia 40, Maria Lesea 20, Del Fabbro Fr. 40, Micelovi Luigia 40, Remigia Della Negra 25, Donulner 20, Pielli Erminia 40, Liprandi 10, Michelotti 25, Pirioni 20, D'Angelo 30, Fabiani 10, Folli 20, Fornia 20, Ieri 20, Matossi 30, Emilia Colle 30, Cosmi Emma 30, Pannilunghi 20, N. N. 10, Bergamasco 30, N. N. 20, Maria Faloni 40, Querinoig Teresa 60, N. N. 40, N. N. 45, Angelo Pagani 45, Lanera, 10, N. N. 10, N. N. 20, Dreussi Emma 40, Macor Anna 20, Nigris Celestino 30, N. N. 20, N. N. 20, L. Reccardini 20, Rinen 30, L. Dommiconi 40, L. Leonarduzzi 30, C. Zampieri 20, Asscoiar 20, Anna Carlini 45 Zopper 20, G. Merlino 40, M. Tabacchi 20, N. N. 20, N. 40, N. N. 25, Bernardon 20, ved. Franzolini 30, A. Coviz 30, D. Bulina 20, N. N. 60, A. Plaino 20, N. N. 10, E. Toschetti 10, N. N. 20, D. Cotterli 30, R. Franzolini 30, Pertosati 20, G. Rossi 20, Marchi Anna 25, N. N. 20, Martinis 40, Vicario 30, V. Ledolo 10, R. Tobbiani 30, Irma Valle 30, Piacereani 25, S. Bortolotti 20, F. Casciotti 15, Bressanutti 10, N. N. 10, N. N. 4), Pesce 15, N. N. 25, Calvi 40, N. N. 20, C. Tonutti 30, G. Barbetti 20, N. N. 30, M. Cogolo 40, Adele Pique 30, N. N. 20, G. Salvador 30, N. N. 40, G. Mauro 15, F. De Mattia 20, Stefanini Caterina 20, Valzacchi 16, G. Comencini 40, N. N. 70, A. Bonessi 40, N. N. 40, N. N. 20, I. Tonutti 20, N. N. 25, N. N. 20, I. Paglinelli 30.

L'omicidio di Faria e il detenuto Pico.

Ieri mattina seguì un nuovo confronto al nostro Tribunale per il riconoscimento del Picco, il sospettato assassinio del povero De Mattia; l'autorità, malgrado l'esito negativo della prima prova, non ha voluto, completamente «squalificarlo», Ma il riconoscimento, anche questa volta, ebbe esito negativo, da quanto ci consta.

Testimone era un giovanotto che si trovava nell'osteria Menis. Il Picco era in mezzo ad altri detenuti: e il giovanotto non lo riconobbe.

Del resto, il protagonista si mantiene calmo ed è il più allegro degli ospiti di vicolo Porta.

Vero è ch'egli ancora ignora il motivo di tutti questi confronti e di tutto questo affaccendarsi dell'autorità intorno a lui. Ci consta anzi che, ad un compagno di avventura, avrebbe detto che il giudice Contin questa volta fa fiasco.

— Potrà — avrebbe soggiunto — arrangiarmi per qualche mese; ma non più per quattro anni, come l'ultima volta.

Secondo quel ch'egli ritiene, l'autorità lo riterrebbe autore di diversi furti in genere — e fra altro di biciclette, in un paese ch'egli però nega d'aver «visitato».

— Nel pomeriggio di ieri il giudice istuttore avv. Contin fu nuovamente sopraluogo in quel di Mafano. Ignoriamo l'esito.

Il mancato omicidio di Redda.

Quel tale Mattia Juretig arrestato dai carabinieri di S. Pietro al Natisone dopo parecchi giorni di latitanza in seguito ad aver tentato di strangolare la propria cognata Anna Fantig, per evitare che andasse a deporre in Pretura contro di lui, subì ieri qui alle carceri un confronto, mantenendosi egli negativo al fatto che gli si addebita.

Il teste chiamato a riconoscerlo dopo essersi scusato una prima volta col dire che non distingue bene perchè è miope; messo a contatto col Juretig finì per negare che sia lui quello che fu visto in atto di strangolare la Fantig.

Del resto se i fatti da noi narrati e che corrispondono perfettamente a quelli dell'autorità, sono veri, ci sembra superfio ogni confronto, tanto più, che anche il teste del riconoscimento ha sempre sostenuto essere il Juretig quello che tentò strangolare la vecchia Fantig.

— Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 8 alle ore 20 30, il prof. Giulio Paoletti svolgerà il tema: I pregiudizi popolari.

— Il movimento delle casse di risparmio.

A tutto 31 dicembre dell'anno scorso il movimento delle casse di risparmio si compendia in questi estremi:

Libretti in corso alla fine di dicembre N. 4 188,870 Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L. 1,171.093.297.37 Depositi del mese di dicembre Lire 54,920 953.99, tot. l. 1,226,014,251,36. Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione Lire 43,976,858.37, tot. l. 1 182 037,392 99 Credito per depositi giudiziali Lire 17,123 551.76 Credito comp'essivo di depositanti L. 1,199 161 944 25.

Nella nevrastenia e nella nervosità la Somatose rende servigi preziosi, come ausiliare dell'alimentazione naturale, perchè, eccitando l'appetito, rinvigorisce tutto l'organismo. La nuova forma di Somatose liquida, dal grato sapore di un buon brodo sostanzioso, è comodissima per l'uso ed è ottimamente tollerata anche dai malati gravi.

Gli spiccioli della cronaca.

Gl'infortuni sul lavoro. — L'operaio Emilio Varettoni d'anni 18 di Ronchis, con una pialla si asportò l'unghia del pollice e l'estremità del dito stesso della mano sinistra. Ricorse per le cure all'Ospedale. Ne avrà per un mese.

— L'operaio Luigi Michelutti di anni 28 di Cussignacco si ebbe un arnese per la testa che gli cagionò ferite lacere al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni.

— Gaiani Armando d'anni 17 lavorando riportò ferite lacero contuse al medio e al mignolo della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Investito da una carretta. — Il ragazzo Passoni Guglielmo di cinque anni, abitante in Baldasseria, fu ieri investito da una carretta, mentre giuocava sulla strada.

Il disgraziato riportò escoriazioni alla faccia contusioni alla fronte, al dorso, alla scapola sinistra e alle mani.

Portato qui all'Ospedale, il dott. Bigal lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Atto onesto. — Stamane verso le 9 il nostro strillone Guido Antonioli, passando per Piazza Mercatonuovo, su una finestra del negozio Cantarutti, rinvenne 4 rotoli da 5 lire l'uno abbandonati e un biglietto vicino. Spiegò il biglietto e rilevò come i danari erano destinati ad un pagamento, cui si affrettò a portarli. Li aveva depositati sulla finestra dimenticandoli un giovane di negozio, mentre scendeva di bicicletta. Per l'atto onesto, l'Antonioli non si ebbe nessun compenso.

Nel mondo degli affari.

Fallimento. Giacomo Travagini, negoziante in tessuti piazza Mercatonuovo — Attivo L. 8 475; passivo L. 16,500. Giudice delegato avv. Francesco Zamparo; curatore provvisorio avv. Alceo Baldissera, Termine per la presentazione dei crediti 28 febbraio. Chiusura de verbale 10 marzo.

Per lo stabilimento balneare di Lignano si sta ora istituendo una nuova società, con capitale di mezzo milione aumentabile fino all'importo di un milione.

Parte della somma fu sottoscritta.

Un comitato dei promotori fu ricevuto ieri dal R. Prefetto, il quale si mostrò ben disposto a favorire in tutti i modi — beninteso nei limiti della legge — l'impresa nella quale è pur egli convinto che la Provincia avrebbe notevoli vantaggi. La nuova società rileverebbe gli stabilimenti, comprirebbe i lavori già a buon punto e darebbe notevole sviluppo all'impresa.

Le nostre industrie. Crediamo siano a buon punto le pratiche per l'impianto di un grande stabilimento nei pressi di Udine per la fabbricazione di cementi Portland e di cementi naturali, il consumo dei quali va sempre più estendendosi anche nella nostra Provincia. Il momento è buono, perchè le fabbriche sono tutte impegnatissime. Si parla anche di una fabbrica simile a S. Giorgio di Nogaro.

Gli acquisti di terreni. Continuano frequenti gli acquisti di fondi, per adibirli ad aree fabbricabili.

Dopo la braida Posta che si sta ora frazionando, e dove, come annunciammo, si aprirà una strada e sorgeranno case; altro affare fu concluso nei giorni scorsi, per la braida del co. Brandis, che fronteggia uno dei viali di piazza Umberto I. Sarà ivi, crediamo, trasportato il laboratorio Sello, ampliandolo; mentre l'attuale laboratorio servirà per uso di magazzini.

Concordato non raggiunto. Nel fallimento di Veneruzzi Giovanni, negoziante in manifatture a Pordenone le pratiche per un concordato riuscirono infruttuose; perciò fu disposto per la liquidazione già incominciata.

La liquidazione del Circolo Verdi. Sappiamo che le pratiche della liquidazione del fu Circolo Verdi sono quasi compiute. Gli incassi finora avuti per vendite o per riscossioni permettono un dividendo fra i vari creditori di circa il 52 per cento.

— Il fallimento della Cooperativa ferrovieri.

Sappiamo che, grazie alle solerti premure degl'interessati e sopratutto del Curatore avv. Billia, che si presta gratuitamente e con molta efficacia, sono a buon punto le trattative per un concordato fra gli amministratori della Cooperativa ferrovieri ed i creditori.

Ci consta che avrebbe ormai aderito la maggioranza dei creditori con la somma di crediti richiesti dalla legge.

Trattenimenti e spettacoli.

Anche ieri all'**Educatorio Scuola e Famiglia nell'Istituto della Provvidenza, nell'Istituto Renati** si ripeterono i trattenimenti di mercoledì e con larghi meritati applausi ai piccoli esecutori ed alle piccole esecutrici; applausi che si riverberano con diritto alle pazienti istitutrici ed agli istruttori. A questo «carnevale educativo» plaudiamo cordialmente.

Al trattenimento del Ricreatorio Scuola e famiglia, assisteva anche il R. Prefetto.

Ricreatorio festivo udinese. Per la richiesta di moltissimi, domenica si darà l'ultimissima rappresentazione del «Colombo fanciullo», il bello e applaudito melodramma in un atto del maestro Pollerì. Si accompagneranno a questo tanto apprezzato lavoro, lo scherzo melodrammatico di M. Cortamagna «Bi A Ba» e una brillante farsa.

Carnevale

La Veglia di beneficenza organizzata dagli Studenti per domani sera al Sociale — e per la quale tutti i mezzi della propaganda furono esperiti — promette di riuscire spettacolosa, addirittura: e certo se ne avvantaggeranno parecchio la «Scuola e Famiglia» e il «Comitato protettore dell'Infanzia», in cui vantaggio è data. Il Teatro sarà addobbato artisticamente, secondo il progetto del perito signor Ettore Rigo e abbellito con piante ornamentali fornite dallo Stabilimento Rho e lavori artistici in ferro battuto della ditta Calligaris.

Si porranno in vendita cartoline artistiche, eseguite appositamente da mnine gentili e vendute in teatro da gentili signorine. Nel teatro, si potranno anche impostare, poichè un apposito ufficio postale vi funzionerà quella notte.

Già molte signorine si affannano a dare l'ultima mano agli abbigliamenti, che faranno vieppiù risaltare la loro leggiadria.

Anche la Veglia Giapponese che si sta preparando per lunedì notte al Sociale, comincia a interessare il pubblico. Si aspettano grandi cose, dal buon gusto dello «Chic parisien», al quale furono affidati gli addobbi: buon gusto che anche in Provincia trova oramai il più largo appoggio, se allo «Chic» medesimo si affida il provvedere per i balli più sontuosi, come quello in casa Strolli a Gemona e quello di mercoledì notte in casa Zuccheri a S. Vito.

A proposito: oggi, nelle vetrine dello *Chic*, stanno esposte le belle bandiere che saranno, alla Veglia giapponese, assegnate in premio.

Gazzettino Commerciale.

I mercati della città

Pollerie

Ecco i prezzi medi attuali, per chilogramma:

Capponi	L. 1.25 a 1.45
Galline	» 1.25 a 1.40
Polli	» 1.25 a 1.45
Tacchini	» 1.25 a 1.45
Anitre	» 1.20 a 1.25
Oche	» 1.50 a 1.25

Le Uova si vendono di prima mano da L. 7 a 7.50 per cento.

Mercato foraggi.

Continua il prezzo alto dei foraggi. Ecco le quotazioni per quintale sui nostri mercati:

Fieno dell'alta I qual.	da l. 8.— a 8.60	al q.
id. II »	7.30 a 8.—	»
id. d. bassa I »	7.— a 8.10	»
id. II »	6.70 a 7.—	»
Erba spagna	7.30 a 8.50	»
Paglia da lettiera	4.50 a 4.80	»

I mercati granari di ieri.

Non era molto animato, ieri, il mercato, stante la ricorrenza del giovedì grasso. Ecco i prezzi praticati per i cereali:

Granoturco: l. 11, 11.15, 11.40, 11.50, 11.75, 11.90, 12, 12.20, 12 25 all'ettolitro. Cinquantino: 9.50 9.70, 9 80, 10, 10 15. Fagiuoli: 22, 23, 25, 33 al quintale. Castagne: 12, 13, 14 14.50, 15 al quintale.

Lunedì 11 Febbraio al Teatro Sociale GRANDE FESTA GIAPPONESE con ricchi gonfaloni al miglior gruppo, alla migliore coppia ed alla migliore maschera.

Fra libri e riviste.

La Casa Editrice Baldini, Castoldi e C.o di Milano, ha pubblicato la prima versione italiana di «Afrodite», il potente e suggestivo romanzo di «Pierre Louys, accolto col massimo favore in Francia, dove se ne fanno continuamente nuove edizioni. Nella veste italiana. «Afrodite» non perde nulla della sua bellezza e del suo fascino, verso i quali avevano aspirato l' ingegno musicale del Leoncavallo! anzi osiamo dire che il tema di sapor classico, impregnato del più puro ellenismo, si trova più idoneamente trattato nella lingua nostra. «Afrodite» è il romanzo, anzi il poema della bellezza: mai forse colori più vivi, più smaglianti dipinsero, avvivarono, penetrarono l'eterno femmino in ciò che colpisce l'occhio, inebria il pensiero, accende la passione e la voluttà. E che poesia nel soggetto, e quali paesaggi incantevoli, e come tutto un mondo passato rivive nelle pagine del Louys! La spiaggia d'Alessandria, i giardini e il telaio della dea Afrodite, il baccanale, le orgie, sono attraenti quadri rapiti ai misteri dell'Oriente. Libri di dolcezza, di febbre, di estasi, «Afrodite» avrà un successo immenso.

La Ditta Baldini, Castoldi e C.o ne ha fatto, come sempre un' edizione corretta ed elegante. Il prezzo è di L. 2.

Nella simpatica e popolare *Biblioteca Moderna* ad 1 lira il volume della Casa Editrice Baldini, Castoldi e C.o è uscito un nuovo volume: «La signorina Jaufre» di Marcel Prévost: certo uno dei migliori del fine analizzatore di anime, del profondo scrutatore della società moderna. La seduzione d'una fanciulla, il suo matrimonio con un giovane d'alti ideali, la scoperta dell'inganno, e i problemi che sorgono da questa scoperta costituiscono la tela interessantissima della «Signorina Jaufre», romanzo che palpita e avvince dalle prime alle ultime pagine.

I referendum del «Teatro Illustrato». — Prendendo le mosse da due avvenimenti teatrali di grande attualità, il doppio successo, milanese e torinese, della «Salomè», e dell'ordine dato dalla Direzione della Scala con cui i bis vengono aboliti — il «Teatro Illustrato», la magnifica rivista milanese diretta da Notari il geniale autore di «Quelle Signore», bandisce i due seguenti «referendum», dei cui risultati non mancheremo di tener informati i nostri lettori:

«Data la suddivisione della traduzione lirica in quattro grandi tendenze: a) il melodramma antico che va da Rossini e Meyerbeer a Verdi della seconda maniera; b) il dramma musicale, che comprende Wagner ed i suoi imitatori: c) il dramma lirico moderno, da Bizet e Massenet alla giovane scuola italiana con Mascagni, Puccini, Giordano, Leoncavallo, Cilea, ecc.: d) la scuola ultramoderna e decadente, da Debussy a Strauss:

1. quale di queste tendenze preferite e per quali ragioni?

2. quali tendenze credete destinate a svolgersi e sopravvivere, quali irremediabilmente a perire?

* *

«Espressa la vostra opinione intorno all'ukase della Direzione della Scala relativamente all'abolizione dei bis:

1. credete che esso avrà un risultato pratico nel mondo musicale?

2. Ad ogni modo, ritenete che i bis debbono essere aboliti, conservati sempre o limitati a repertori e casi speciali»?

— Ora, l'ultimo numero del «Teatro Illustrato» pubblica numerose risposte ai suoi due «referendum» sulle tendenze della produzione lirica e sull'abolizione o meno dei «bis». E' interessante, tra le altre, riprodurre quelle di un grande critico d'arte, Amintore Galli, e di un celebre autore drammatico, E. A. Butti.

«L'opera classica, scrive Amintore Galli, o della bella espressione in bella forma vivrà in perpetuo; Wagner è e resterà un «fatto» a sè; — i «modernisti» sbrigativi, i coloristi estemporanei riusciranno ad opera meritevole d'attenzione quando avranno contemperata l'estetica classica, così sicura e naturale, alle esigenze di un vero degno della nobiltà altissima ed educatrice dell'arte.»

«Non preferisco una tendenza, afferma E. A. Butti: preferisco quelle opere, nelle quali vi è genialità, rispetto dell'arte, nobiltà d'intenzioni, buon gusto e indipendenza dai gusti momentanei del pubblico, vale a dire: sincerità e originalità.»

Quanto ai «bis,» Amintore Galli sostiene «che devono essere aboliti nelle opere «indigeste» perchè non sono richiesti che dai soli «interessati» e devono invece essere permessi — come si permettono sino dal secolo XVII, in quell'e opere in cui brilla una irresistibile bellezza di ispirazione e di forma, concepita con sincerità d'intendimenti artistici e belle di quelle fiammate melodiche di lirica musicale, innanzi alle quali sarebbe ridicolo il pretendere che il pubblico soffochi l'impeto del proprio entusiasmo»

E. A. Butti invece approva l'abolizione dei «bis» nelle opere, incondizionatamente.

Il Teatro Illustrato» — E' riuscito il nuovo numero della ricca rivista, magnifico come sempre per le illustrazioni e interessantissimo per la verità del testo. Da un dotto articolo critico di G. Borelli sulla «Salomè» di Riccordo Strauss, illustrato dalle fotografie degli interpreti della «Scala», si passa infatti a una vivace e gustosa intervista di G. Adami con la «Fougère,» che appare riprodotta nelle sue creazioni più suggestive; da un articolo di Silvio Tanzi, alle originali impressioni grafiche di Ugo Valeri, dalla cui matita è pure uscita una spiritosa caricatura di Alfredo Testoni.

— Beneficenza.

I Colleghi del defunto Sig. D.r Gabriele Mander versarono quest'oggi alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 72, affinchè venga destinata a formare una piazza per un bambino povero alla Colonia Alpina nella stagione 1907, intestata al nome del D.r Gabriele Mander.

Segnalando il nobile atto, il gentile pensiero, la Presidenza vivamente ringrazia.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di

Marozzo Luigi:

Facci Luigi L. 1,50, Soffia Bodini I.

Flebus Giuliani:

Sebastiano co. Montegnacco L. 2.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 febbraio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123 04
Austria (corone)	104·73
Pietroburgo (rubli)	264.33
Rumania (lei)	98 70
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22·75

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Si procede alla discussione del disegno di legge (opera dell'ex ministro Bianchi), per il diploma di direttore didattico. Varii oratori combattono tale progetto e Landucci ne propone la sospensiva perchè crede che con esso non solo si ledano le più legittime aspettative di tanti valorosi maestri ma si sovvertano i principii posti dalla legge del 1903, in quanto che si concede il titolo di direttore didattico anche a chi non abbia la sufficiente preparazione, mentre le disposizioni transitorie consigliate dall'equità, furono già adottate nel 1903.

Qualche altro oratore trova invece opportuna tale legge. La sospensiva non è approvata.

Continua quindi la discussione generale. Barzilai, con altri, presenta proposta di rinvio alla commissione degli articoli 1 e 2: e con ciò la discussione generale è chiusa, e quella degli articoli è rinviata a dopo l'approvazione del bilancio dell'interno.

Alla seduta parteciparono appena cinquanta deputati: gli altri! «fecero» il giovedì grasso.

Senato. Si approva il codice penale militare con voti 55 favorevoli e 16 contrari.

Un sindaco modello

Il governo ha *rimosso* dalla carica il sindaco del comune di Monte Fiorito, in provincia di Fiorli, sig. Luarini Ferdinando.

La relazione ministeriale, che giustifica il provvedimento, così si esprime: «Risulta che il signor Laurini Fernando, con violazione dei doveri inerenti al suo ufficio ed alle norme di legge, ha recato danno all'interesse della amministrazione, sia arbitrariamente disponendo dei fondi comunali per frequenti viaggi non giustificati, per spese contrarie alla legge ovvero accresciute artificialmente nelle note sia erogando sussidi caritativi per pagare operai adibiti alla coltivazione dei suoi fondi, ed anche sottraendosi al pagamento delle tasse comunali. Ed anche in confronto dei privati ha abusato della sua carica, da loro ricevendo degli indebiti compensi»,

Ecco un sindaco modello!

La federazione marinara di Genova in isfacelo.

Genova, 7. Dopo la cessazione dello sciopero della gente di mare, è cominciato lo sgretolamento della Federazione marinara.

Alcuni membri del comitato centrale si dimisero, perchè il manifesto firmato dal segretario della Federazione fu pubblicato senza alcuna autorizzazione del Comitato centrale.

Frattanto il personale di bordo, sezione «Camera» composto di camerieri, cuochi, dispensieri e panettieri, tenne stasera alla Camera del lavoro un'adunanza nella quale deliberò di staccarsi dalla Federazione dei lavoratori del mare per costituire una Società di mutuo soccorso, indipendente dalle altre categorie dei lavoratori del mare.

Una vecchia in cerca del marito.

Verona, 7. Fu ricoverata a questo Ospitale certa Virginia Quaroni d'anni 77, domiciliata a Milano ove frequentava i dormitori pubblici. Fu trovata da un vigile in preda e sfinitezza ed assideramento La vecchia tre anni or sono, veniva abbandonata dal marito calzolaio. Volendo rintracciarlo, essa partì a piedi da Milano, il 15 gennaio. Sembra che ora il vecchio infedele si trovi, invece che a Verona, a Vicenza. La Quaroni intende, non appena sarà ristabilita, di preseguire il viaggio a piedi fino alla detta città, decisa ormai a trovare il marito.

La questione dei porti.

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le opere marittime, ha esaminato tutti i 24 porti contemplati dal disegno di legge, approvandone gli stanziamenti, salvo schiarimenti in ordine ad alcuni di essi; ed ha cominciato l'esame dei porti contemplati dalla comissione tecnica ministeriale per il piano regolare dei porti, presieduta dall'ingegnere Inglese.

*

L'on. Antonio di Rudinì che fa parte della commissione per i porti esclusi dal progetto ministeriale intervistato in proposito, ha dichiarato che è necessario che il Governo disponga perchè possano beneficiare della legge sui porti non solamente quegli compresi nell'attuale disegno di legge ma tutti i porti d'Italia, perchè le esigenze del commercio e del traffico sono ormai tali che per il buon funzionamento dei porti maggiori è necessaria anche una conveniente sistemazione dei piccoli porti. Converrà quindi che il Governo aumenti l'assegno fatto nel suo progetto, tanto più che la nostra nazione, data la sua forma e le molte isole che la compongono, ha necessità di un grande sviluppo rispondente alle esigenze moderne in tutti gli scali marittimi grandi e piccoli.

* *

Mandano da Roma all'*Adriatico* che, fra i deputati che s'interessano delle sorti dei piccoli porti, vi è anche l'onor. De Asarta il quale espresse al Comitato d'agitazione le ragioni per le quali meriterebbe di essere incluso nel piano regolatore dei porti anche il piccolo porto di Marano Lagunare, che fu già fortezza per proteggere Venezia contro l'invasione dei turchi; porto importante anche per la difesa marittima, oltrechè per l'attività economica di quella popolazione.

La cronaca dell'inverno.

Le notizie dalle varie provincie dell'Italia centrale e meridionale continuano ad informarci che l'inverno è assai più perfido che da noi, dove in complesso — levati i giorni della bora — «si sta bene.»

A Bologna, neve e neve: poi, la pioggia. Ma tanta neve, che si dovette provvedere a farne scaricare i tetti delle case, per timore di crolli, e anzi una tettoia crollò; e furono chiuse le scuole elementari; e per lo sgombero delle sole strade principali, si adoperarono circa quattrocento birocce.

A Rodi Garganico, in provincia di Foggia, si ebbe una enorme frana contro il paese, che colpì diverse case mettendo negli abitanti un grande panico.

La Sicilia è completamente isolata poichè telegrafi e telefoni sono interrotti per le burasche che v'imperversarono.

In provincia di Aquila, si ha un metro di neve: e le linee ferroviarie continuano ad essere interrotte...

Nè, da altre parti d'Europa, si hanno migliori notizie. Nel Tirolo, a quanto telegrafano da Innsbruck, il movimento ferroviario e stradale nel bosco di Bregenz e nella valle di Montafon è interrotto causa le forti nevicate: in alcuni punti si hanno cumuli di neve dell'altezza di otto metri!...

Nell'Ungheria, sulla strada di Dobsina furono trovati morti assiderati tre zingari musicanti; e da Deva si annunzia che, causa il gran freddo, molti lupi invadono le vie della città; anzi una signora di nome Grosan fu assalita dai lupi e divorata!.

Gravi eccessi di minatori in Giappone

TOKIO, 7. — I disordini scoppiati fra i minatori delle miniere di rame di Ashievo, e provocati, a quanto si dice, da socialisti, hanno avuto per conseguenza tumulti gravissimi. Il redattore d'un giornale socialista fu arrestato. Gli operai saccheggiarono i depositi, e poi, ubbriacatisi, incendiarono i magazzini: nelle fiamme sarebbero perite quindici persone, L'ordine fu ristabilito da un forte riparto di polizia e dalle truppe. Furono fatti molti arresti.

Dopo la sconfitta socialista in Germania

Un telegramma di Guglielmo.

Dresda, 7. Il «Dresdener Journal» scrive: Il re inviò un telegramma all'imperatore nel quale esprimeva la sua gioia per il risultato delle elezioni in Sassonia. Guglielmo II gli rispose:

«Ti ringrazio di cuore per i sentimenti di fedeltà che si manifestano nelle tue parole. Salutai con viva gioia il risultato delle elezioni e sono particolarmente lieto che la popolazione del tuo paese abbia dimostrato sentimenti sani, patriottici come quelli del defunto sovrano di Sassonia, mio fraterno amico. Dio benedica il nostro comune lavoro per la patria tedesca!»

*

Del risultato delle elezioni Tedesche si occupa anche la stampa inglese: il *Daily Grapchic* scrive: Il pericolo socialista mina molti paesi e la lezione che lo cancella dalla Germania non mancherà di avere un cantraccolpo in altri paesi.

Altre notizie.

— A Parigi, fu arrestato Adolfo Grossi d'anni 35 perchè tentava spacciare banconote false: ne aveva in portafoglio per 25000 franchi di ogni sorta: spagnuole, italiane, francesi. Pare sia anarchico.

— Il tenore Arsenio Spolverini, di Verona, dopo espiati nel carcere di Trento 21 giorni di carcere per una frase ritenuta offensiva all'indirizzo dell'imperatore d'Austria; fu bandito dal Trentino.

— A Treviso furono operati parecchi arresti di spacciatori di biglietti falsi. Pare che abbiano complici anche a Venezia, dove furono praticate alcune perquisizioni e dove si farà pure (dicesi) qualche arresto.

— A Parigi fu arrestato il banchiere milanese Enrico Lanfranchi, per truffe commesse in Italia.

— Max Muttenstein, cassiere del Giornale «Poster Lloyd, è fuggito, dopo essersi appropriate 35000 lire del giornale.

Pretura del I Mandamento.

Processo rinviato.

Oggi si doveva discutere, davanti alla Pretura del I Mandamento, il processo per duello contro i signori: Gino Carlo Schiavi e Carlo Del Torso duellanti, avv. comm. co. G. A. Ronchi e Muratti Giusto: padrini dello Schiavi e avv. co. Gino di Caporiacco e co. Gio. Batta Della Porta padrini del Dal Torso. Il processo però fu rinviato al 31 di marzo.

Tribunale di Pordenone.

Testimoni falsi.

Accusati di falsa testimonianza, compariscono: Mariutto Giuseppe fu Giovanni, Del Mistro Pietro fu Giovanni, Brussa Toi Giovanni fu Pietro e Di Bin Giovanni fu Giuseppe, tutti di Maniago.

Nella causa penale iniziatasi lo scorso novembre davanti la Pretura di Maniago contro il consigliere Dal Mistro Guglielmo, accusato di aver frodato il Comune, i suddetti, introdotti dall'accusa, in giudizio ebbero a cambiare di sana pianta le prime deposizioni, tanto da esser diventati testi di difesa. Da ciò la sospensione del dibattimento a carico del Del Mistro, e la denunzia per falso dei testimoni.

Al dibattimento, gl'imputato erano difesi dall'egregio avv. Cavarzerani di Sacile e si era provveduto a presentare una squadra numerosa di testimoni di difesa; ma le risultanze emerse dal dibattimento convinsero il giudice della colpabilità dei giudicati e condannò: i tre premi, a mesi 6 di reclusione e un anno d'interdizione ai pubblici uffici; l'ultimo a mesi 3 di reclusioni e di d'interdizione.

Pretura di S. Vito al Tagl.

Per aver ferito il fratello.

Segato Antonio di Carlo, d'anni 24, bracciante di Arzone, la notte dal 24 al 25 dicembre dello scorso anno, tornato ubbriaco a casa, cominciò per futili motivi a litigare col proprio fratello Giovanni. Nella rissa poi scagliatoglisi contro, gli inferse quattro temperinate, producendogli lesioni guaribili dai 10 ai 20 giorni.

Davanti a questo Pretore è comparso il solo ferito, dichiarando che in quella sera erano tutti e due ubbriachi e che è disposto a perdonare al poco amoroso fratello.

Il Pretore condanna in contumacia il feritore a 10 giorni di reclusione, applicandogli poscia la legge Ronchetti per 5 anni.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri alle 3 pom. improvvisamente spirava

Lucia Polesel - Simonetti

Il marito Giorgio Simonetti, la figlia Irma, la madre Cristina col fratelli, la sorella e cognati, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 8 febbraio 1907.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 e mezza pomeridiane partendo da via Mercatovecchio N. 9.

Per le inserzioni a pagamento.

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, «Il Crociato,» il «Giornale di Udine» il «Paese» e la «Patria del Friuli» sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che entrerà in vigore col primo Febbraio p. v. (salvo i contratti in corso).

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologio, inviti, notizie di interesse privato, ecc.

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. 80.

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 50.

b) Avvisi reclame in **terza pagina** a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a lire 1.50.

3) In fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 35);

2) per meno di 5 volte cent. 8 (minimo cent. 75).

3) Per una inserzione 10 cent. la parola (minimo L. 1).

L'Ufficio Annunci della *Patria del Friuli.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.10
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O 15.35	16.53	18.7
D 17.15	18.8	19.13
O 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.33
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.46
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.55
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.5
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.46
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.30

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.48	19.16	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.26	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.42
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 5 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIV a Udine M. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.